

Estate 2017: la Scuola Secondaria di I Grado "Mario Montanari" di Ravenna intervista l'Associazione Pereira.

Come, quando e perché è nata l'Associazione? Qual è stata la molla?

L'Associazione Pereira nasce nel 2008 a Bagnacavallo (RA) con l'obiettivo di produrre documentari ed inchieste video che parlassero delle difficoltà, dei sogni e delle opportunità dei giovani bosniaci di Tuzla e Sarajevo, dove sono state effettuate le riprese, e dove l'associazione ha conosciuto il gruppo musicale dei *Modena City Ramblers* con il quale è nata fin da subito una proficua collaborazione e che firma con un brano la colonna sonora del documentario "Youth of Tuzla", successivamente in tour per l'Emilia Romagna attraverso una serie di tappe che hanno visto in alcuni casi la proiezione video seguita dalla performance musicale finale degli stessi *Modena City Ramblers*.

Il nome dell'associazione è tratto dal romanzo di Antonio Tabucchi "Sostiene Pereira", che ha come protagonista il giornalista di un piccolo giornale di Lisbona ai tempi del regime dittatoriale di Salazar. Quello del Dott. Pereira è un percorso di scoperta della realtà circostante, e di successiva emancipazione individuale e collettiva. Il romanzo, come l'omonimo film che vede come protagonista Marcello Mastroianni nel ruolo di Pereira, ha rappresentato quindi per la futura associazione il simbolo della concreta possibilità di un'evoluzione interiore, attraverso se stessi e gli altri, che diviene infine liberazione sociale e culturale.

Il suo scopo è stato fin da subito quello di promuovere e sostenere la libertà di informazione, espressione e comprensione delle giovani generazioni, l'analisi critica della realtà e dei suoi meccanismi condizionanti e la creazione di una cultura della Dignità, della Bellezza e dei Diritti contro ogni forma di violenza, intolleranza, indifferenza, oppressione e corruzione dell'essere umano.

Ideata e fondata da Matteo Pasi e Massimo Venieri, entrambi laureati alla Facoltà di Scienze Politiche di Bologna, si è fin da subito distinta per il suo impegno nella realizzazione di percorsi formativi multidisciplinari, che oggi sensibilizzano ogni anno migliaia di studenti e docenti delle scuole medie e superiori dell'Emilia Romagna

sulle tematiche della mafia e della corruzione, e sui condizionamenti diretti e indiretti di queste ultime sulla vita di ciascuno di noi, al Sud come al Nord.

Esperienze più significative

Fra le esperienze più significative ve ne sono da ricordare certamente tre, che hanno caratterizzato fortemente la visione e l'identità dell'associazione nei suoi sviluppi successivi:

- *Onda Libera - Carovana della Legalità contro le mafie*

il documentario realizzato nel 2009 dall'Associazione Pereira insieme a *Libera* e ai *Modena City Ramblers* nei beni e terreni confiscati alle mafie, in un tour musicale partito da Genova il 25 aprile, Anniversario della Liberazione, e concluso a Cinisi (PA) il 9 maggio, Anniversario dell'uccisione di Aldo Moro e Peppino Impastato, a significare un *ponte* ideale che collega la lotta di liberazione di ieri dai nazi-fascisti a quella odierna contro mafiosi e corrotti. La Carovana e il documentario hanno visto la partecipazione, fra gli altri, di importanti personalità quali Don Luigi Ciotti, Dario Fo, Rita Borsellino, Marco Paolini e di tutti i ragazzi/e che lavorano quotidianamente nel difficile campo dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

- *Liberi dalle mafie*

percorso formativo multidisciplinare che alle lezioni frontali affianca l'uso mirato del web e di materiale audio video, così come l'incontro diretto di testimoni significativi quali familiari di vittime di mafia, magistrati, Testimoni di Giustizia, vittime di pizzo, usura, gioco d'azzardo, giornalisti, artisti, esponenti della società civile ed esperti in materia. Ad oggi, "Liberi dalle mafie", ha visto il coinvolgimento e l'entusiastica partecipazione di più di 13500 studenti e docenti di oltre 80 Istituti Comprensivi e Superiori dell'Emilia Romagna, del Veneto e del Lazio. Il progetto gode del riconoscimento e del supporto, oltre che del mondo scolastico, dei principali enti locali ed istituzioni del territorio, compresa la Regione Emilia Romagna e il MIUR- Ufficio Scolastico Regionale.

- *Un Solo Errore, Bologna 2 agosto 1980*

film documentario sulla strage alla stazione di Bologna, realizzato nel 2012 in collaborazione con l'*Associazione Familiari Vittime delle Stragi*, che vede il racconto dei testimoni diretti delle vicende narrate quali i superstiti e i familiari delle vittime del 2 agosto, i magistrati, i giornalisti, i soccorritori, gli studenti, ma anche quello degli esecutori materiali dell'attentato e dei depistatori delle indagini, in particolare il capo della Loggia Massonica P2 Licio Gelli, intervistato presso la sua abitazione di Villa Wanda ad Arezzo.

Questo lavoro ha rappresentato un'esperienza di vita ricchissima per l'associazione: attraverso i volti, le parole e l'esempio dei familiari delle vittime abbiamo compreso l'importanza della Memoria non solo come strumento per ricordare fatti più o meno lontani, ma come baluardo di dignità e riscatto individuale e collettivo, ieri come oggi.

Il documentario ha suscitato molto scalpore per la contrapposizione delle differenti voci in causa, tanto da apparire per diversi giorni in numerosissime testate giornalistiche locali e nazionali. La Rai ha mandato in onda il documentario per quattro anni consecutivi, in occasione dei ricorrenti Anniversari della strage. "Un Solo Errore" ha visto più di 80 proiezioni in tutta Italia e, in particolare nelle scuole dell'Emilia Romagna, ha raggiunto diverse migliaia di studenti, che hanno successivamente incontrato e dibattuto con i testimoni diretti della strage.

Persone, testimoni che vi hanno colpito/segnato

Sono molte le persone preziose incontrate lungo il cammino, che in tempi e modi differenti hanno arricchito la nostra visione, così come la nostra esperienza, come formatori, educatori, documentaristi, ma anche e soprattutto come esseri umani. Fra questi certamente:

- **Nino Di Matteo**: il magistrato palermitano condannato a morte da Cosa Nostra per il processo "Trattativa mafia-Stato", che abbiamo intervistato e incontrato più volte nel corso delle nostre trasferte in Sicilia. Le sue parole, la sua stima e il suo esempio sono per noi quelli di un "padre", come lo poteva essere e lo è Giovanni Falcone, entrambi espressioni autentiche di quello Stato, autorevole e vicino ai cittadini.

Con il pm siciliano abbiamo condiviso l'importanza della sinergia dello Stato e della Società Civile nel contrasto ad ogni forma di mafia e corruzione, compresa la mentalità mafiosa e corrotta che inquina il quotidiano delle nostre vite. Senza la sinergia e la passione di queste due parti la lotta non può essere vinta, in quanto è necessario estirpare le radici del problema nelle sue molteplici dimensioni: lo sforzo puramente repressivo risulta vano se non è accompagnato da una crescita della coscienza e dell'impegno di ciascuno di noi secondo il proprio ruolo.

- **Salvatore Borsellino:** fratello del celebre magistrato Paolo Borsellino ucciso da Cosa nostra nella strage di Via D'Amelio e fondatore del Movimento delle Agende Rosse. Con Salvatore è nato da tempo un legame di affetto, stima e collaborazione che si è protratto negli anni con attività ed eventi sia in Sicilia che in Emilia Romagna. Per noi lui è l'emblema di una resistenza tenace e di una lotta per la libertà e la giustizia, che parla ai cuori e alle menti di tutti coloro che sono in grado di comprendere. Salvatore è la "rabbia" che si trasforma in amore e che rende l'ingiustizia un'opportunità per cambiare e migliorare.

- **Paolo Bolognesi:** presidente dell'Associazione Familiari della Strage del 2 Agosto 1980. Fin dal 2010 Paolo ci ha aperto le porte della loro associazione facendoci conoscere molti dei testimoni diretti della strage e consentendoci di accedere alla documentazione cartacea e video raccolta faticosamente negli anni. Il contributo di queste persone è stato innanzitutto fondamentale per la nostra formazione a livello umano, in quanto hanno rappresentato e rappresentano un esempio della capacità e della bellezza del "mettersi insieme" per portare avanti una battaglia di Memoria e Dignità. Sono stati in grado, insieme, di elaborare un lutto personale e trasformarlo in una ricerca costante di Verità e Giustizia fondamentale per tutti quanti noi.

Quali sono state le maggiori soddisfazioni morali?

Fra gli episodi che si sono impressi maggiormente nella nostra memoria c'è certamente quello di Piazza Maggiore a Bologna la sera

del 31 luglio 2012, in occasione dell'anteprima bolognese di "Un Solo Errore, Bologna 2 agosto 1980", alla presenza dei familiari delle vittime della strage e di oltre 5000 bolognesi che hanno gremito la piazza "avvolgendoci ed abbracciandoci" con il loro calore ed entusiasmo.

Quali premi/riconoscimenti?

Il documentario "Un Solo Errore", prodotto dalla nostra associazione e distribuito dalla *Cineteca di Bologna*, è stato finalista al *Premio Ilaria Alpi 2013* come "miglior inchiesta televisiva italiana" e al *Sardinia Film Festival 2013* come "miglior documentario italiano". E' stato inoltre ospite al *TG3 Linea Notte* e della trasmissione *Rai 3 - Brontolo*, e proiettato - con dibattito insieme agli autori e al giornalista Carlo Lucarelli - al *Courmayeur Noir in Festival 2010* e a *Politicamente Scorretto 2014*.

Avete mai ricevuto minacce?

Matteo: l'unica minaccia seria realmente ricevuta è stata quella di tipo legale dell'ex terrorista di destra Valerio Fioravanti, fra gli esecutori materiali della strage del 2 agosto 1980, che ha minacciato un'azione civile nei miei confronti, in quanto regista del documentario "Un Solo Errore", in cui sono riportate le sue affermazioni e considerazioni sui familiari delle vittime, che hanno sollevato lo sdegno nell'opinione pubblica. Fioravanti ha poi rinunciato al suo intento, e l'opera è ancora oggi richiesta dagli studenti di diverse scuole dentro e fuori regione.

Pensi che tuo figlio potrà vivere in un mondo senza mafie?

Massimo: mio figlio è nato da pochi mesi e difficilmente vivrà in un mondo totalmente libero dalle mafie. Spero però che crescendo possa trovare sempre più persone interessate a prendersi cura del territorio ed a perseguire una maggiore giustizia sociale. Se ci sarà l'impegno e la determinazione di tanti uomini e donne consapevoli e uniti nei propri intenti le mafie e tutti coloro che oggi depredano, avvelenano e abbruttiscono la nostra terra saranno isolati e quindi in grado di influire molto meno sulla vita delle persone.